

Stefano Iori



Stefano Iori dedica un omaggio a Giuseppe Ungaretti, prendendo spunto da uno dei suoi testi più rappresentativi, tratto da *La terra promessa*.

Sembra una mimesi stilistica, un omaggio che richiama in maniera naturale il pre-testo.

I "Cori descrittivi di stati d'animo di Didone" sono in tutto 19, e Iori, con il suo gesto fedelissimo ci consegna il ventesimo, l'ultimo: l'"Ultimo stato d'animo di Didone", che comprende i precedenti, talora quasi citandoli, pensato come un riassunto, l'appendice a un capolavoro.

Il distico finale di Ungaretti "Deposto hai la superbia negli orrori, / Nei desolati errori" viene ripreso da Iori in "Lascia la terra dei desolati errori / Cerca novizie gemme di stupore".

L'omaggio è ardito e risolto dal poeta contemporaneo con un verso finale di notevole intensità: tutto rinviene e si sospende, dove le cose "aspettano, là dove non ti trovi".

Sottesa al testo ungarettiano c'è la nitida presenza di Virgilio, conterraneo e sicuramente amato da Iori (tanto che gli ha dedicato un festival): possiamo pensare a un doppio omaggio.

Ultimo stato d'animo di Didone

Omaggio a Giuseppe Ungaretti

Nella tenebra, attonita e muta
traversi campi vuoti d'ogni grano
Al tuo fianco più nessuno aspetti

Tremore sottile in vele d'indugio
t'accoglie e avvolge, antica notte
dove vagheggi con occhi opachi
senza più nebbia a soffiare sogni

Incerta, furtiva, in dormiveglia
trarresti dal buio un'ala enorme
a ricoprirti di quiete sperduta



È città desolata la tua memoria
macerie perdute, fetori d'ansia
pronti a svanire nell'ultima viltà

Lascia la terra dei desolati errori
Cerca novizie gemme di stupore
Chiamano il nome tuo, le senti?
Aspettano, là dove non ti trovi

Stefano Iori è nato a Mantova nel 1951 e ha studiato Giurisprudenza all'Università di Parma. Dal 1979 al 1985 ha svolto un'intensa attività teatrale e televisiva, in Italia e all'estero, come attore e regista. Debuttò come saggista nel 1992, firmando il volume *Scritture del teatro* (edizioni Provincia di Mantova). Iscritto all'Albo dei Giornalisti Professionisti, è stato redattore del quotidiano *La Voce di Mantova* dal 1992 al 1999. Si è rivelato al pubblico e alla critica con la filmografia ragionata *I Grandi del cinema - Tinto Brass* (Gremese Editore, Roma 2000). Ha collaborato con vari editori in qualità di curatore, fra questi anche Editoriale Giorgio Mondadori. Ha firmato quattro libri di poesia: *Gocce scalze* (Albatros Il Filo, Roma 2011), *Sottopelle* (Kolibris, Ferrara 2013, con prefazione di Gio Ferri) e *L'anima aggiunta* (Edizioni SEAM, Roma 2014, con prefazione di Beppe Costa e traduzione in inglese a fronte - ristampa per i tipi Pellicano, Roma 2017), *Lascia la tua terra - Sinfonia del congedo* (Fara Editore, Rimini 2017), con brevi note di lettura di Flavio Ermini, Giò Ferri, Rosa Pierno, Ida Travi). Nel 2015 ha pubblicato il romanzo *La giovinezza di Shlomo* (Gilgamesh Edizioni, Mantova). È direttore responsabile della rivista di poesia *Versante Ripido* e dei *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi*. È direttore artistico del *Festival Internazionale di Poesia Virgilio* e del *Sirmio International Poetry Festival*, nonché coordinatore del *Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio*. È studioso di cultura ebraica.

- [Novembre 2019, anno XVI numero 44](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/stefano_iori